

# RANGERS

Fanzine autogestita riservata ai soci - Serie B - 26° Anno - n. 219 - 25 Settembre 2010

Casella Postale n. 207 Empoli 50053 (Italia) - [www.rangers.it](http://www.rangers.it) - [info@rangers.it](mailto:info@rangers.it)

Siamo arrivati alla sesta giornata di campionato, e ancora quest'Empoli non mostra la volontà di regalare punti facili a nessuno, come spesso accadeva nelle partite fuori casa lo scorso anno. Una vittoria e quattro pareggi sono il risultato di una grinta nuova che però deve ancora trovare il giusto equilibrio. I cambiamenti di questa stagione non riguardano solo la rosa; da Giugno, infatti, dopo quattordici anni di stretto legame, Massimiliano Cappellini non farà più parte della società, non rientrando più nei piani del presidente Corsi. Per continuare a far bene la squadra ha anche bisogno del nostro sostegno sia in Casa che in Trasferta. È vero che quest'anno programmare una partita è diventata un'impresa sempre più difficile. Il nuovo calcio spezzatino, infatti, già da queste prime giornate, ha fatto subito capire come anticipi, posticipi e partite ad orari improponibili saranno maggiormente protagonisti, in modo da soddisfare a pieno le esigenze delle pay-tv, ormai sempre più padrone di questo sport. Da parte nostra abbiamo dato per alcuni versi un segnale positivo, basti guardare la nostra presenza sia a Varese che ad Ascoli, dimostrando che anche senza tessera possiamo continuare ad essere presenti (cosa non da poco, visto che ad oggi, al Castellani, non si è ancora vista nessuna tifoseria) e ad esporre i nostri colori; come modalità di trasferta stiamo semplicemente tornando indietro di una ventina d'anni. Nota negativa sono però i numeri che in questi periodi ci segnano. E non parliamo solo di presenza alle partite, come già detto giorni e orari non aiutano, ma anche di quella nel corso della settimana, a partire dalla riunione del Martedì. Proprio Martedì scorso è stata fatta una riunione "speciale" per richiamare l'attenzione di tutti a quella che è la realtà attuale del gruppo. È da un po' di tempo ormai che la presenza in sede è caratterizzata dalle solite persone e questo non può far certo piacere. Abbiamo colto l'occasione per guardarci in faccia e capire che per andare avanti nel migliore dei modi basterebbe un piccolo contributo da parte di tutti. Non crediamo impossibile, come già ricordato in altre occasioni, riuscire a liberarsi una sera a settimana e passare anche solo per un paio d'ore, semplicemente per informarsi di come vanno le cose e di quello che viene detto o fatto. Ci piacerebbe che in un periodo difficile come questo, non solo per noi, ma per il panorama ultras in generale, arrivi un segnale da chi ancora oggi si identifica in questo gruppo. In più di un'occasione abbiamo dimostrato che se vogliamo tutti insieme possiamo arrivare a risultati importanti togliendoci anche grosse soddisfazioni personali.

<b>5°</b>	<b>EMPOLI</b>	pt	<b>7</b>
<b>18°</b>	<b>GROSSETO</b>	pt	<b>5</b>



**C'E' PRESO BENE!!!**  
**MERCOLEDI' SERA, DI**  
**NUOVO CENA IN SEDE.**  
**ACCORRETE NUMEROSI!!!**  
**ADESIONI AL BANCHINO.**

**AMA LA TUA CITTA'**

**DIFENDI**

**I SUOI COLORI**

**RANGERS EMPOLI ULTRAS SINCE 1976**

# LIBERI DI PENSARE, LIBERI DI ESSERE ULTRAS

Sabato 18 Settembre 2010, ore 15.00, stadio Del Duca di Ascoli Piceno. Prima del fischio d'inizio della partita Ascoli – Empoli di serie B, viene osservato, così come su tutti gli altri campi, un minuto di silenzio per la morte del tenente Alessandro Romani, deceduto durante una sparatoria in Afghanistan: ennesima vittima italiana di questa guerra, spesso mascherata col nome di “missione di pace”. Noi, ultras empolesi, decidiamo di gridare il nostro dissenso verso questa decisione, con qualche urlo, non tanto per mancanza di rispetto verso una persona, quanto per il fatto che per tutti gli altri cittadini che ogni giorno muoiono sul proprio posto di lavoro non viene mai fatto un bel niente. Per quale motivo ricordare con un minuto di silenzio un militare morto mentre svolgeva il proprio lavoro e non farlo, ad esempio, anche per i tre sfortunati operai campani deceduti a Capua la settimana scorsa, mentre stavano ripulendo un silos? Ancora una volta, questo Paese ha dato dimostrazione di utilizzare due pesi e due misure, della propria ipocrisia.

Quello che però non ci saremmo mai aspettati, è stata la vasta eco mediatica che ne è scaturita, con vari attacchi da parte dei media, dalla tv ai giornali, subito pronti a mettere sulla graticola sia noi che la curva livornese, distintasi per una sonora bordata di fischi durante il minuto di silenzio.

Ancora una volta la penna e la voce dei giornalisti è andata a colpire chi, di questi tempi, sembra rappresentare la piaga sociale più pericolosa ed incontenibile d'Italia: **GLI ULTRAS!**

Abbiamo sentito e letto di tutto in questi giorni: che avremmo fischiato senza rispetto un soldato morto, che avremmo utilizzato il minuto di silenzio anche per fare cori contro la tessera del tifoso. Tutte cose false, e ve lo diciamo noi che eravamo lì presenti e quindi sappiamo cosa abbiamo fatto!

Nessun fischio, solo e soltanto alcune voci a ribadire che non vengono mai ricordate le quotidiane morti bianche, **VERA** piaga del nostro Paese. Inoltre, stavolta, nessun coro a contestare la tessera del tifoso: per tutti i novanta minuti dal nostro settore sono partiti solo incitamenti per la maglia azzurra. Assurdo, quindi, per noi, aprire un giornale e leggere di come la verità sia ancora una volta stata stravolta.

Ancor più assurdo e ridicolo è stato poi venire a conoscenza della mozione presentata dal Pdl in consiglio comunale, relativamente all'accaduto. E questa è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso.

Siamo abituati a raccogliere offese e critiche da parte dei media, abbiamo sempre incassato, in silenzio, senza ribattere, perché consci di come le cose siano andate veramente e, di conseguenza, con la coscienza pulita; ma questa volta diciamo **BASTA**, e decidiamo di non starcene zitti, prendendo la parola e raccontando la nostra versione dei fatti in queste poche righe. Anche stavolta a testa alta e con la coscienza a posto.

Forse la nostra unica colpa è quella di pensare con la nostra testa e, a volte, ci viene a mente che chi pensa troppo e comincia a porsi delle domande possa essere considerato un potenziale nemico delle alte sfere.

Quelle stesse alte sfere che decidono di commemorare un militare morto sul lavoro e di sbattersene di chi muore tutti i giorni allo stesso modo lavorando, liquidando, anzi, l'argomento dicendo che il governo “*non può permettersi la sicurezza sul lavoro*”, come ha sottolineato il Ministro Tremonti.

Quelle stesse alte sfere, sempre per rimanere in tema, che commemorano l'ex presidente emerito Cossiga, autore, in passato, di forti repressioni e di dubbi traffici politici, criticato in vita, ma ugualmente lodato da morto. Chissà perché, quando sono defunti, diventano tutti dei grandi.

Quelle stesse alte sfere che, recentemente, hanno snobbato la vicenda del sindaco di Pollica, Angelo Vassallo, ucciso dalla camorra. Quella stessa camorra che ha combattuto per una vita, opponendosi con forza, senza piegare mai la testa ai suoi soprusi. A Bruxelles, al Parlamento Europeo, gli è stato dedicato un minuto di raccoglimento. Nel nostro parlamento? Rispondiamo noi: assolutamente no!

Non occorre aggiungere altro, rischieremo di andare fuori tema e forse anche di decadere nel qualunquismo, ma abbiamo scelto degli esempi attuali e, come avrete notato, tutti relativi alla stessa cosa.

Di cose da dire ce ne sarebbero eccome e questo perché si tratta del nostro pensiero, quel pensiero che continueremo sempre a manifestare, che piaccia o meno.

E poco ci importa se le masse di benpensanti non saranno d'accordo con noi e si scandalizzeranno di fronte alle nostre scelte, perché, ricordatevelo bene: “***Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione***”, articolo 21 della Costituzione Italiana.

Sempre per restare in tema, anche questa settimana ha fatto purtroppo registrare un'altra morte sul lavoro. Quella di Pietro Mirabelli, 54 anni, operaio, già rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), morto durante i lavori per la TAV. Sul sito [senzaste.it](http://senzaste.it) abbiamo trovato un breve, pungente, quanto provocatorio articolo, per rimarcare come questa problematica sia purtroppo un argomento di tutti i giorni. Ve lo proponiamo, per riflettere, senza bisogno di ulteriori commenti: la frase finale di questo pezzo non lascia spazio ad alcun tipo di commento ma solo, ahinoi, della constatazione del terribile scenario che ci troviamo di fronte.

## **Domenica un minuto di silenzio su tutti i campi**

Su tutti i campi di calcio verrà osservato domenica un minuto di silenzio in memoria di Pietro Mirabelli, morto questa notte a 54 anni schiacciato da alcuni massi mentre lavorava al fronte di scavo del tunnel ferroviario Alpransit di Sigirino.

Pietro era un delegato Rls, ma la sua cultura per la sicurezza non è bastata a salvarlo dal blocco di roccia che un macchinario gli ha scaricato addosso.

In una nota la Lega Calcio ha annunciato che l'operaio stava rendendo un servizio fondamentale per il paese nella costruzione del tunnel che potenzierà i collegamenti tra Italia e Svizzera, e quindi il minuto di silenzio è doveroso per dargli l'ultimo saluto. "E' necessario - prosegue la nota - rompere l'ipocrisia che vuole osservati minuti di silenzio solo in occasione di morti avvenute in teatri bellici o comunque che vedono coinvolti militari. Non possono esistere morti di serie A e morti di serie B."

Plauso bipartisan per l'iniziativa da tutto il mondo politico.

### **ORA SVEGLIATEVI, SIETE IN ITALIA!**

dal sito [www.senzaste.it](http://www.senzaste.it)

#### **Al Castellani...Empoli-Triestina 1-1 (CORALLI)**

Siamo alla seconda partita casalinga dell'era della tessera del tifoso, anche questa caratterizzata dall'assenza dei tifosi ospiti, che come spiega un comunicato della Curva Furlan hanno deciso di disertare ogni partita della loro squadra. Ecco quindi il grande apporto della tessera del tifoso al calcio italiano, oltre alle code più lunghe nella corsia preferenziale per chi ha la tessera (mah!).

Soltanto due i tifosi friulani che, muniti di tessera, si sono apprestati a seguire i biancorossi in trasferta. Queste tristi note fanno da cornice ad una partita non certo esaltante e che comunque avrebbe potuto premiare di più gli azzurri che, complice qualche errore, non sono riusciti ad andare oltre il pareggio tra le mura amiche. Partita che comunque ci lascia speranzosi per il futuro, visto la grinta che quest'anno i ragazzi mettono in campo.... e perché ... IL FOLLE DI MARONI NON CI FERMERA'!



#### **In Trasferta...Ascoli – Empoli 0-0**

Dopo il doppio 0-0 contro Varese e Triestina ci ritroviamo sabato mattina pronti per partire per Ascoli. Siamo poco più di una trentina di ultras, e verremo raggiunti nelle Marche da un altro paio di

macchinate...tutti ovviamente senza tessera!!! Visto l'unico precedente finora, Varese, non sappiamo bene cosa ci potrebbe aspettare una volta ad Ascoli e in che settore guarderemo la partita, inoltre siamo tutti senza biglietto. Arrivati al Del Duca scopriamo come anche in questo stadio la tessera sia facilmente aggirabile. Infatti, dopo quasi trenta minuti di attesa avanti il nostro settore, aspettando che ci vengano portati i biglietti, entriamo nello stadio dai distinti, dove sono i tifosi ascolani, e poi fatti spostare nella parte laterale della curva ospiti. Praticamente a pochi metri dal settore riservato a chi avrebbe la tessera. Questi sono i frutti delle loro idee geniali!! Talmente geniali che anche gli ufficiali preposti all'ordine pubblico si sono detti d'accordo con noi, constatando, per loro stessa ammissione, che la tessera rende solamente difficile il loro lavoro. All'inizio della partita viene fatto un minuto di silenzio per ricordare il soldato italiano morto in Afghanistan. Su quello che è successo in quei sessanta secondi son state dette molte cose, false, su di noi, come spieghiamo nell'articolo precedente. La partita scorre tranquilla, uno 0-0 senza particolari emozioni con qualche offesa reciproca tra noi ed i padroni di casa, soprattutto per la diversa connotazione politica. Finita la partita usciamo dal normale settore ospiti (ma come? Senza la tessera?) per riprendere l'autobus e tornare a casa verso le 22, sapendo anche stavolta di aver onorato la nostra fede per Empoli e per l'Empoli. Avanti Ultras, Avanti Rangers...NO ALLA TESSERA!!

## **NON RESTARE A GUARDARE VIENI A TIFARE!!!**



**...CITTADELLA -  
EMPOLI  
SABATO  
02/10/2010  
ORE 15.00**

**TUTTI A  
CITTADELLA!!**

**PER INFO. 328 / 3328005 CRISTIAN**